

La nuova cupola dello Zen finita in cella il ministero ha deciso di applicare 41 bis

SONO i nuovi capi di Cosa nostra a Palermo e per questo nei loro confronti il ministro della Giustizia ha disposto il carcere duro. Sono undici degli arrestati a giugno nell'operazione antimafia «Apocalisse» che ha portato in manette 95, tra padrini e gregari, dei clan di San Lorenzo, Tommaso Natale e Resuttana. Il 41 bis è stato deciso per Girolamo Biondino, Sandro Diele, Vito Galatolo, Silvio Guerrera, Pietro Magri, Filippo Matassa, Domenico e Gregorio Palazzotto, Onofrio Terracchio, Giuseppe Fricano e Tommaso Contino.

A sollecitare l'applicazione del carcere duro per gli 11 arrestati sono stati i pm di Palermo che hanno condotto l'indagine: Ame-

lia Luise, Annamaria Picozzi e Francesco Del Bene. Per la Procura — e la tesi è stata condivisa in via Arenula — avrebbero ricoperto tutti un ruolo di comando in Cosa nostra. Potrebbe invece presto lasciare il carcere e tornare a casa (e sarebbe la tredicesima volta) il presunto boss dello Zen Guido Spina, 49, arrestato nei mesi scorsi perché dalla sua villa stile Gomorra gestiva un lucroso traffico di stupefacenti. Spina ha subito un trapianto di fegato e secondo i medici le sue condizioni di salute sono incompatibili col carcere. Nei prossimi giorni il giudice si pronuncerà sull'istanza di arresti domiciliari presentata dal suo legale Francesca Russo.